

## PRIMO PIANO

### Generali, lo strappo di Caltagirone

Secondo quanto riportato oggi dal quotidiano La Repubblica, Francesco Gaetano Caltagirone, secondo socio (con una quota del 5,63%) e vice presidente vicario del gruppo Generali, avrebbe deciso di non depositare le sue azioni in vista dell'assemblea che si terrà domani in videoconferenza. Uno strappo che sarebbe clamoroso visto che, salvo sorprese (le azioni possono essere depositate anche all'ultimo momento), si vedrà Caltagirone azionista non votare per l'approvazione del bilancio 2020 che lui stesso, in quanto consigliere, ha invece approvato in cda.

La tensione in seno ai grandi azionisti del Leone di Trieste (in particolare Mediobanca, Caltagirone e Del Vecchio), del resto, va avanti da tempo. Caltagirone, in particolare, è assai critico con l'operato del group ceo Philippe Donnet, non apprezzando né l'operazione di partnership con Cattolica (e il relativo ingresso nell'azionariato di quest'ultima) né, più recentemente, l'interesse di Generali per acquistare gli asset ceduti da Axa in Malesia (un'operazione da 300 milioni di euro).

Stando così le cose, sembrano evidenti i propositi di Caltagirone (la sostituzione di Donnet), che potrebbero concretizzarsi già il prossimo anno, quando sarà rinnovato il consiglio di amministrazione di Generali.

**Beniamino Musto**

## RICERCHE

### Il costo del cambiamento climatico

**L'aumento delle temperature di un solo grado centigrado, secondo un nuovo osservatorio del Politecnico di Milano, ha comportato una perdita del 5,8% del fatturato per le imprese italiane: nel solo 2018, la perdita di ricavi imputabile a questa evoluzione si è attestata a 133 miliardi di euro**

Il cambiamento climatico presenta il conto. E questa volta non si tratta di una semplice frase fatta. Ieri l'Osservatorio Climate Finance della School of Management del Politecnico di Milano ha illustrato i risultati del suo primo anno di attività. Si tratta di un'analisi che ha preso in considerazione l'impatto dell'aumento delle temperature e degli eventi meteorologici estremi su un campione di oltre un milione di imprese italiane negli ultimi dieci anni, più nello specifico dal 2009 al 2018. "Abbiamo sviluppato un database che incrocia le informazioni economico-finanziarie su 1.154.000 imprese in Italia tra il 2009 e il 2018 (22 milioni in Europa) con i dati meteorologici di temperatura, piovosità, irraggiamento solare dal 1950, per trovare evidenze empiriche solide sul rapporto che lega clima e sistema economico", ha spiegato **Vincenzo Buttice**, vice direttore dell'osservatorio.

Ebbene, stando ai risultati del centro di ricerca, il cambiamento climatico è diventato a tutti gli effetti un tema anche (ma non solo) economico. Nel periodo preso in considerazione, per esempio, l'aumento delle temperature di un solo grado centigrado ha determinato per le imprese italiane una riduzione media del 5,8% del fatturato e del 3,4% della redditività. Nel solo 2018, un anno particolarmente caldo, il cambiamento climatico si è tradotto in 133 miliardi di euro di mancati ricavi per gli imprenditori italiani.

#### I SETTORI INDUSTRIALI PIÙ COLPITI

L'impatto del cambiamento climatico sull'economia italiana non è stato tuttavia uniforme. Innanzitutto, stando ai risultati dell'osservatorio, le dimensioni contano quando si tratta di gestire le conseguenze di temperature in aumento ed eventi meteorologici estremi. A soffrire maggiormente sono dunque le piccole imprese, che perdono nel periodo considerato un 4% di redditività a fronte di un calo del 5,3% del fatturato. Le grandi aziende, potendo contare su modelli più capaci di gestire costi e processi, hanno invece retto meglio: nonostante una diminuzione di ricavi e domanda pari a quasi il triplo di quella registrata dalle piccole imprese (-14,6%), le grandi realtà imprenditoriali hanno contenuto la perdita di marginalità al -3,6%.

Impatto diverso anche se si considerano i differenti settori industriali. Il comparto delle costruzioni è quello che ha perso di più: -16,2% di fatturato e -6,8% di Ebitda. Segue a breve distanza il settore finanziario che, oltre all'impatto diretto del cambiamento climatico, risente anche delle perdite messe a bilancio dalle imprese clienti: per banche, assicurazioni e istituzioni finanziarie, -11,8% di fatturato e -7,6 di Ebitda. Chiude il triste podio dei settori più colpiti dall'aumento delle temperature il comparto delle estrazioni, con una perdita del 10,4% di fatturato e del 7,6% di Ebitda. Si difendono manifatturiero (-5,2% di fatturato e -2,4% di Ebitda) e retail (-4,5% e -3,1%), mentre quelli che fanno meglio di tutti sono agricoltura, turismo e trasporti, tutti in grado di mantenere gli indicatori presi in considerazione entro la soglia del -3%.

(continua a pag. 2)



(continua da pag. 1)

## L'IMPATTO SULLE REGIONI ITALIANE

Anche a livello territoriale si registrano grandi differenze. L'area che ha maggiormente risentito dell'aumento delle temperature di un grado centigrado è il Centro Italia, che ha messo a segno un -10,6% di fatturato e un -8,5% di Ebitda, seguita a breve distanza dal Nord Est (-10% e -4,2%). Per il Nord Ovest il cambiamento climatico ha comportato una brusca perdita di redditività (-6,8%) ma un più contenuto calo del fatturato (-4,5%), mentre il Sud e le Isole sembrano aver retto meglio (rispettivamente -1% e -2,3% di Ebitda; -4,3% e -3,1% di fatturato).

L'osservatorio ha quindi analizzato regione per regione l'impatto sull'attività economica di un anno particolarmente caldo come il 2018 che, come già accennato, ha comportato una perdita di fatturato di 133 miliardi di euro in tutta Italia. In termini percentuali, le aree più colpite si confermano Nord Est (Veneto -7,1%, Trentino-Alto Adige -6,7%, Friuli-Venezia Giulia -6,4%) e Centro Italia (Toscana -6,5%, Lazio -6,3%, Emilia Romagna -5,2%, Umbria -3,2%), mentre regge meglio il Nord Ovest (Lombardia -3%, Liguria -3%, Piemonte -2,5%), con la sola eccezione della Valle d'Aosta (-4,1%). Decisamente più limitati i danni al Sud: Calabria e Sardegna si sono attestate a -2%, soglia al di sotto della quale si collocano tutte le altre regioni, dalla Basilicata (-1,9%) al Molise (-1,4%), dalla Campania (-1,2%), alla Puglia (-1,1%), fino allo 0,07% della Sicilia. In valori assoluti, la regione più colpita è invece il Lazio, con quasi 27 miliardi di euro in meno di fatturato, seguita da Lombardia (-25,7), Veneto (-24,7), Emilia Romagna (-17,3) e Toscana (-13,5).

## IL CASO DELL'ALLUVIONE DI GENOVA

L'immagine che emerge dall'osservatorio è dunque quella di un'economia decisamente fragile di fronte al cambiamento climatico, in cui anche un singolo evento meteorologico estremo può avere un impatto significativo sull'attività di imprese e aziende. L'osservatorio, a tal proposito, ha analizzato nel dettaglio le conseguenze dell'alluvione di Genova del 2014. Stando ai risultati dell'analisi, le piogge eccezionali che si abbatterono all'epoca sul capoluogo ligure provocarono una perdita del 2,5% del valore degli asset delle imprese e un calo del 2,6% del fatturato. Oltre 9.400 imprese vennero di fatto colpite dall'alluvione, registrando una perdita media di 115mila euro: nel complesso, l'osservatorio stima che quell'evento ebbe un impatto di oltre un milione di euro sull'economia locale.

"La gestione delle conseguenze del cambiamento climatico e le strategie di mitigazione rappresentano la maggiore sfida che le economie mondiali dovranno affrontare nel corso nei prossimi anni", ha commentato **Roberto Bianchini**, direttore dell'osservatorio. "Ad esempio, l'analisi mostra come un'alluvione possa costare alle aziende del territorio colpito fino al 4% di fatturato e una perdita di valore degli attivi di bilancio di circa lo 0,9%, che sale all'1,9% nel caso di un incendio di vaste proporzioni. Anche l'emergenza mondiale legata alla pandemia – ha proseguito – ha contribuito ad aumentare la percezione del rischio, perché ha mostrato come gli attori economici subiscano conseguenze non solo in modo diretto, ma anche indiretto, attraverso i canali della domanda, dell'offerta o della propria catena di approvvigionamento".

## UNA NUOVA NORMATIVA AMBIENTALE

Anche in ragione di questa nuova percezione, il contesto regolamentare e normativo sta evolvendo rapidamente. Lo scorso 21 aprile, per esempio, l'Unione Europea ha redatto la cosiddetta *Tassonomia Verde*, un documento che identifica gli interventi in grado di promuovere l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici evitando, allo stesso tempo, di avere impatti negativi sull'ambiente. Nello stesso giorno la Commissione Europea ha presentato la proposta di *Corporate Sustainability Reporting Directive* che estende gli ambiti di applicazione della *Non Financial Reporting Directive* (NFRD) sia in termini di imprese coinvolte sia di requisiti di reporting.

Grande è infine l'impegno nella quantificazione dei rischi, soprattutto nel settore finanziario. Lo testimonia l'intensa attività svolta tra 2020 e 2021 da **Esma**, **Eba** ed **Eiopa**, che hanno pubblicato una serie di documenti volti a identificare gli strumenti e le metriche per quantificare l'esposizione climatica delle attività in portafoglio. Molto attiva anche la **Bce**, che a marzo ha illustrato i primi risultati di un'indagine condotta su quasi quattro milioni di imprese e 2mila banche per stimare l'esposizione del sistema finanziario nei prossimi trent'anni: i dati hanno dimostrato che i costi di adozione di un'efficace strategia di adattamento e mitigazione sono di gran lunga inferiori a quello che si rischia di dover pagare in futuro. Nel dettaglio, la probabilità di default per le banche risulta inversamente proporzionale alle azioni intraprese dal sistema economico per contenere l'aumento delle temperature.



Giacomo Corvi

## COMPAGNIE

### Arag Italia, una copertura per il Superbonus 110%

**L'impresa amplia il prodotto per la famiglia con nuove estensioni in questo ambito**

Arag Italia amplia le coperture della propria polizza di tutela legale per la famiglia, riservando particolare attenzione per chi decide di usufruire del Superbonus 110% e degli altri bonus fiscali per la ristrutturazione. Secondo il monitoraggio di Enea sullo stato della detrazione del 110% in edilizia, in Italia sono state già completate 7.000 pratiche.

Le novità per gli assicurati Arag prevedono innanzitutto delle estensioni per tutelare i propri diritti nell'ambito di ristrutturazione, restauro, risanamento conservativo, manutenzione di immobili e tutte le attività preliminari previste dal decreto Rilancio per il Superbonus 110%; la tutela in caso di vertenze legate a tutti i lavori di ristrutturazione della casa e per le eventuali sanzioni in materia di incentivi fiscali previsti dalla normativa in vigore; una copertura delle spese per impugnare sanzioni amministrative e atti di riscossione, ad esempio per controlli sulle dichiarazioni dei redditi e sulla documentazione presentata per ottenere le incentivazioni fiscali. Inoltre è stata inoltre aggiunta la garanzia facoltativa *Vertenze con i locatari*.

Per tutti gli assicurati, fa sapere la compagnia in una nota, è sempre attivo il servizio AragTel!, il numero verde per ricevere chiarimenti su tutti i dettagli sulla polizza e avere un primo inquadramento giuridico del caso, anche sulle normative in tema di ristrutturazione di immobili.

La compagnia fa sapere che la nuova garanzia "sta riscuotendo un forte interesse" tra gli intermediari, e le prime due sessioni di formazione a distanza dedicate hanno già raccolto 500 adesioni. Su questo punto Arag Italia ricorda che "continua a formare in sicurezza la propria rete distributiva attraverso webinar ed e-learning", e che nel 2020 sono state 6.000 le persone formate, "supportandone in tal modo competenze specialistiche e capacità di rispondere efficacemente ai bisogni della clientela".

B.M.

## INIZIATIVE

### Vaccini, accordo fra Ania e sindacati per farli in azienda

**Coinvolti anche i dipendenti delle agenzie. Intanto in Liguria arriva la prima polizza sanitaria gratuita anti Covid-19 per i turisti**

Via libera alle vaccinazioni anti Covid-19 in azienda per i dipendenti assicurativi. È stato trovato l'accordo tra sindacati e Ania per la vaccinazione in azienda dei lavoratori delle assicurazioni. A sottoscriverlo First Cisl, Fisac Cgil, Uilca, Fna e Snfia, insieme appunto ad Ania. L'intesa aggiorna e adegua il protocollo per la sicurezza nei luoghi di lavoro nel settore assicurativo firmato il

24 marzo 2020 e si pone in linea con gli obiettivi del protocollo del 6 aprile 2021, sottoscritto da governo e parti sociali, per la realizzazione dei piani aziendali finalizzati all'attivazione di punti straordinari di vaccinazione anti Covid-19 nei luoghi di lavoro. Nello specifico, Ania s'impegna ad attivarsi presso la struttura del Commissario straordinario per estendere la campagna vaccinale in azienda anche alle lavoratrici e ai lavoratori della rete agenziale.

I sindacati, in una nota congiunta, hanno sottolineato come "le diverse importanti intese raggiunte in questi difficili mesi confermano il livello e la qualità delle relazioni sindacali del settore assicurativo, che consentono di affrontare in modo adeguato e sostenibile le difficili sfide che questa fase storica ci pone".

Sempre in tema di protezione dal Covid-19, la Liguria è la prima regione a offrire una polizza di copertura sanitaria ai turisti dal primo giugno al 31 dicembre per i danni di contagio da coronavirus. La polizza sarà finanziata con il fondo straordinario per l'emergenza Covid-19 e a breve sarà emanato un bando per la scelta della compagnia. La spesa prevista è di 300mila euro.

"La stagione in arrivo - ha commentato il governatore ligure, Giovanni Toti - è fondamentale per il nostro turismo: dobbiamo fare tutto il possibile perché i nostri operatori possano lavorare in tranquillità".

Fabrizio Aurilia



Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio [alaggio@insuranceconnect.it](mailto:alaggio@insuranceconnect.it)

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 E-mail: [redazione@insuranceconnect.it](mailto:redazione@insuranceconnect.it)

Per inserzioni pubblicitarie contattare [info@insuranceconnect.it](mailto:info@insuranceconnect.it)

Supplemento al 28 aprile di [www.insurancetrade.it](http://www.insurancetrade.it) - Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 - ISSN 2385-2577

## INSURANCE CONNECT TV

### L'offerta di capacità nel mercato assicurativo



**Cinzia Altomare** spiega che l'ampio margine di perdita registrato dagli assicuratori provoca una certa contrazione per tutti i settori assicurativi e il periodo di hard market, tanto atteso dagli addetti ai lavori, si sta verificando. Ma le perdite complessive che il mercato teme di dover affrontare vanno molto al di là delle più nere aspettative.

**GUARDA IL VIDEO  
SU [WWW.INSURANCECONNECT.TV](http://WWW.INSURANCECONNECT.TV)**

